

A breve proposte al prossimo governo

Le pmi al palo

Troppo fisco

DI SIMONA D'ALESSIO

Pressione fiscale legale (calcolata su ogni euro di pil dichiarato) pronta a toccare, nel 2013, il 56,1% (rispetto al 46,3% di quella «apparente»), mentre il reddito disponibile pro capite potrebbe scendere a 16.955 euro (contro i 17.337 del 2012). I consumi sarebbero destinati a calare fino a 15.695 euro, mentre nel 2007 si attestavano a 17.121. Nel 2012, poi, è stata decretata la fine di circa 100 mila aziende, a fronte di un tasso di disoccupazione generale nella Penisola giunto al 10,4%.

E la «debolezza strutturale del tessuto produttivo del Sud» fa sì che sia difficile che il paese intraveda, in tempi brevi, una «crescita significativa». È un ritratto a tinte fosche quello che Rete imprese Italia (l'organizzazione che raggruppa Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Casartigiani) raffigura annunciando, nel corso di una conferenza stampa, a Roma, una giornata di mobilitazione, il 28 gennaio, in cui saranno illustrate idee per «evitare di continuare ad avvitarci in questa pernicioso spirale recessiva» e dare slancio alle pmi.

Il comparto è sempre più affacciato sull'orlo di un burrone: nel 2012 ha chiuso un'impresa al minuto, ha denunciato il presidente Carlo Sangalli. Se oltre il 56% di tasse grava sulle spalle dei contribuenti in regola, chi ha un'attività in proprio è vittima di «una burocrazia che richiede annualmente all'impresa 120 adempimenti fiscali e amministrativi, uno ogni tre giorni, e un sistema del credito che nell'ultimo anno ha ridotto di 32 miliardi l'erogazione di finanziamenti» alle società.

In vista delle elezioni politiche di febbraio, i vertici delle associazioni da lunedì avvieranno iniziative territoriali e renderanno noto un documento con «proposte per la prossima legislatura» per porre al centro dell'agenda del futuro governo le ragioni delle pmi.

Impietosa la previsione della perdita progressiva del nostro potere d'acquisto: i consumi subiranno una flessione dell'1,4% per quest'anno, con un balzo indietro di 15 anni, ossia 15.695 euro, rispetto a 15.753 del 1998. Il mondo imprenditoriale arranca e, appellandosi alle istituzioni, denuncia una «sofferenza» che ha «ormai superato i livelli di sopportabilità».

—© Riproduzione riservata—

